

Carissimi amici e lettori, le affettuose e-mail che ho ricevuto dopo la pubblicazione su "Oriundi" del primo articolo di "Mafalda incontra..." mi hanno riempito di allegria ed entusiasmo. Grazie!

Ho pensato così di raccontarvi questo mese una persona molto "bella" che considero uno dei miei più cari amici italiani.

Si chiama Massimiliano de Tomassi, è romano, ma è difficile stabilire se vive in Italia o in Brasile; direi che è costantemente in aereo, volando da una parte all'altra dell'Oceano Atlantico spinto da una passione che si è trasformata negli anni in una vera e propria missione: raccontare il Brasile agli italiani.

Giornalista e addetto stampa, ideatore e conduttore di programmi televisivi e radiofonici, compositore, traduttore, versionista, organizzatore di concerti, di incontri e di eventi, consulente di grandi artisti come Lucio Dalla e Jorge Ben Jor, Amedeo Minghi e Marisa Monte, Jovanotti e Ivan Lins, Mario Biondi e Daniela Mercury.

Tutte queste attività hanno un denominatore comune: il Brasile, con la sua musica, la sua cultura, la ricchezza "cosmopolita" della sua giovane storia.

Il mio primo incontro con Max (tutti lo chiamano così) è avvenuto a Roma, dodici anni fa: con un microfono in mano e un operatore con una telecamera in spalla al suo lato, quando mi intervistò per il suo programma autoprodotta trasmesso da una emittente televisiva romana.

Il motivo dell'intervista? Conoscere la mia opinione e le mie impressioni sul Brasile, dove sapeva che avevo appena ultimato una serie di concerti di grande successo e pubblicato con la Som Livre il mio primo CD intitolato "Uma Noite no Paradiso".



Mafalda Minnozzi e Max de Tomassi

Ricordo ancora oggi il sorriso di Max e i suoi occhi che brillarono durante tutta l'intervista, mentre gli raccontavo della bellissima accoglienza che avevo ricevuto, del calore del pubblico brasiliano e del suo amore per la musica italiana, degli straordinari musicisti che avevano collaborato alla registrazione del mio CD, della abbagliante bellezza della natura della Baia di Guanabara e dell'animo gentile della gente che avevo incontrato.

Lui tutto questo lo sapeva già: lo aveva già provato fin da quel suo primo viaggio in Brasile nel 1980, quando aveva chiesto al padre un biglietto aereo per Rio de Janeiro come regalo per i suoi diciotto anni; e aveva continuato a provarlo in tutti i suoi viaggi successivi a San Paolo, a Fortaleza, a Recife, a Salvador, spinto dalla quella sua irrefrenabile attrazione.

Ma era felice ogni volta di sentirselo confermare da altre persone che avevano ricevuto la stessa magica folgorazione. Diventammo amici rapidamente e cominciammo così a condividere la passione per questo paese così lontano ma al tempo stesso così vicino, perché legatissimo alla storia della nostra Italia e dei suoi emigranti.

Chi vive il Brasile prova spesso questo sentimento di appartenenza ed anche di riconoscenza: in Italia questo sentimento si è perduto o forse solamente dimenticato. Per questo Max è sempre lì a ricordarlo, come un vero ambasciatore, attraverso le sue collaborazioni con il TG1 in tutti i servizi speciali riguardanti il Brasile e la sua attualità; con i suoi articoli e le sue interviste esclusive a personaggi significativi della cultura brasiliana come Gilberto Gil, Bruno Barreto, Chico Buarque de Hollanda, Eumir Deodato, Regina Echeverria, pubblicate dai maggiori quotidiani e settimanali italiani; con i suoi grandi concerti in cui per esempio Fiorella Mannoia si è ritrovata qualche anno fa a dividere il palco con Carlinhos Brown e Adriana Calcanhotto davanti a 500.000 persone la notte di Capodanno, a Roma; con il suo programma radiofonico intitolato "Brasil" in onda ininterrottamente da oltre otto anni ogni domenica a mezzanotte e venti sulle frequenze di Radio 1 Rai, la radio italiana leader di audienza.

"Brasil" è ormai una vera e propria finestra sulla società brasiliana: attraverso il filo conduttore della musica brasiliana e i

suoi grandi autori, Max informa settimanalmente gli ascoltatori sui principali fatti di attualità e su tutte quelle iniziative che in Brasile o in Italia confermano il grande legame spirituale tra questi due paesi.

Nel suo programma Max ospita personaggi del mondo della cultura, dell'imprenditoria, dello sport, dell'arte, della moda, della musica ma sono già intervenuti al programma Ministri del Governo Brasiliano, Governatori, Ambasciatori, Consoli e Addetti culturali.

Per dare inoltre maggior credibilità e verità a "Brasil", Max apre anche dei collegamenti telefonici in diretta per ricevere notizie ed aggiornamenti in tempo reale dal Brasile: da sei anni sono proprio io la "corrispondente" del programma da San Paolo e ne sono molto orgogliosa.

Voglio concludere dicendo che è sempre più difficile trovare chi fa informazione senza sedersi in cattedra a dare lezioni: Max de Tomassi, secondo me, rappresenta un bell'esempio di amore e passione per il proprio lavoro svolto con correttezza, onestà ed umiltà.

Lo dimostrano le decine di progetti e iniziative concrete che ha creato e realiz-

zato e le storie vere e reali nate grazie agli incontri da lui promossi esponendosi sempre in prima persona: qualcuno magari lo avrà intravisto dietro le quinte del festival di Sanremo due anni fa, orgoglioso di aver promosso l'incontro di Sergio Cammariere con la "mitica" Gal Costa per la gioia del pubblico del Teatro Ariston e di milioni di telespettatori.

A lui va questo mese il mio più sincero applauso.



Carlinhos Brown, Mafalda Minnozzi e Max de Tomassi

Mafalda Minnozzi

## Il calendario Pirelli torna in Brasile

È stato presentato a Londra il calendario Pirelli 2010, caratterizzato da un deciso ritorno all'erotismo. Come scenario della sua trentasettesima edizione, il celeberrimo "The Cal" ha scelto ancora una volta il Brasile. Nel 2005, a fare da sfondo agli scatti in bianco e nero che immortalavano l'immane parata di bellezze poco vestite era stata Rio de Janeiro.

Ana Beatriz Barros su "The Cal" 2010



Le trenta coloratissime fotografie destinate ad accompagnare i destinatari dell'ambito gadget nel corso dei prossimi dodici mesi sono state invece realizzate da Terry Richardson a Trancoso, nel sud dello stato di Bahia. Qualche mese fa, durante la fase finale del progetto, il set allestito nella cittadina litoranea era stato tenuto sotto controllo dall'occhio vigile degli animalisti. Alla ricerca di un effetto glamour finto-rurale, infatti, le undici modelle sono state ritratte in compagnia di specie della fauna locale, sia esotiche

che domestiche. Chi abbracciata a un bradipo, chi in groppa a un bufalo, chi reggendo una gallina.

Gli scenari, definiti «incontaminati» durante la presentazione londinese, sono stati in realtà ricavati all'interno del grande parco di un hotel appartenente a una nota catena internazionale, che fungeva da base d'appoggio. Tra le bellezze che appaiono su "The Cal" 2010 vi sono anche le brasiliane Ana Beatriz Barros, 27enne mineira e Gracie Carvalho, 18enne paulista. (Antonio Forni-Ansa)